



DELLA MISURA
DELL' ACQUE CORRENTI
DI
D. BENEDETTO CASTELLI
MONACO CASSINENSE.



Vale, e quanta sia la grandezza della considerazione del moto nelle cose naturali, è così manifesto, che il Principe de' Peripatetici pronunziò quella nelle sue scuole oramai trita sentenza: *ignorato motu, ignoratur natura*. Quindi è, che tanto si sono affaticati i veri Filosofi nella contemplazione dei moti celesti, e nella speculazione dei moti degli animali, che sono arrivati a maravigliosa altezza, e sottigliezza d'intendimenti. Viene compreso sotto la medesima scienza del moto tutto quello, che si scrive da' Meccanici delle macchine semoventi, delle macchine spiritali, e di quelle, che servono per muovere con poca forza pesi, e moli immense. Appartiene alla cognizione del moto tutto quello, che è stato scritto delle alterazioni non solo de' corpi, ma delle nostre menti stesse; e in somma tanto

Tom. I.

A

fi di.